



I FILM IN CONCORSO

Concorso lungometraggi (7 film). Premio “Lavoro 2025” JFD – Inail Piemonte

Bad Reputation di **Marta García e Sol Infante** (Uruguay/Argentina, 2024, 78') – **ANTEPRIMA NAZIONALE**
2 ottobre, ore 19, Cinema Massimo (Sala 3)

Karina si guadagna da vivere facendo la prostituta in strada. Contemporaneamente, è una schietta attivista per i diritti delle donne come lei emarginate dalla società. All'età di 45 anni, Karina, stufa della sua vita itinerante, immagina un nuovo modo di vivere, sente la necessità di cambiare mestiere. Con le colleghe crea un'organizzazione al fine di ottenere riconoscimenti basilari affrontando ostacoli perché ritenuta donna con una cattiva reputazione. Lei e le altre si battono instancabili per la loro causa, per un sindacato delle prostitute, per avere l'opportunità se lo desiderano di avviare attività diverse. E vogliono prevenire lo sfruttamento sessuale minorile fatto di traffici, abusi e omicidi. Sono un gruppo compatto di donne, femministe, attiviste che sfidano il sistema patriarcale e capitalista.

How to Talk to Lydia? di **Rusudan Gaprindashvili** (Georgia/Germania, 2025, 72') – **ANTEPRIMA MONDIALE**
30 settembre, ore 20.30, Cinema Massimo (Sala 1)

Come parlare con e a una voce generata dall'intelligenza artificiale? Che ti dice cosa fare sul lavoro, quali movimenti compiere all'interno di un enorme centro logistico tedesco dove, con i muletti, recuperare e spostare materiali? Una coreografia silenziosa prende forma. Lavoratori immigrati, la maggior parte dall'Europa dell'Est, si spostano tra file infinite di scaffali imponenti, guidati non da colleghi o supervisori, bensì dalla voce inflessibile di un sistema di IA chiamato Lydia. Tra di loro c'è un moldavo che ha lasciato il villaggio per trovare impiego in Germania. Il film lo segue sul luogo di lavoro e nelle pause, nel viaggio a casa durante le vacanze, mentre scherza con altri operai immaginandosi come potrebbe essere Lydia se fosse una donna. Una riflessione su logica delle macchine e bisogni delle persone.

La montagne d'or (Mountain of Gold) di **Roland Edzard** (Belgio/Francia, 2025, 85')
4 ottobre, ore 15, Cinema Massimo (Sala 3)

Nel 2015 dei contrabbandieri scoprirono la vena d'oro di Tchibarakaten al confine tra Niger e Algeria. Iniziò la corsa all'oro nel Sahara Centrale. Nel 2023, nel Niger settentrionale, un gruppo di cercatori d'oro si avventura, a costo di notevoli rischi, in quei territori remoti e ostili alla ricerca del metallo prezioso. Sono giovani africani venuti da altre parti e guidati da sogni di fortuna e successo, dalla speranza di trovare anche pochi grammi d'oro setacciando la superficie e immergendosi nel sottosuolo. Sperano di guadagnare un po' di soldi e così poter tornare a casa dalle famiglie. Un'amicizia si lega tra quelle persone che, in questo film ibrido, diventano personaggi interpretando la loro propria storia. Il regista, che ha trascorso l'infanzia in zone del Sahara, descrive paesaggi e società che conosce bene.

Moving Mountains di **Andrea Costa** (Italia, 2025, 30')
2 ottobre, ore 19, Cinema Massimo (Sala 3)

Moussa, un giovane proveniente dalla Guinea, dopo un lungo e tormentato viaggio migratorio trova casa nel maso di Rita, una contadina che vive in Sud Tirolo gestendo da una parte la fattoria con rigidi principi e dall'altra aprendo il suo cuore alle persone bisognose. Moussa avrebbe voluto fare l'imam, ma ora è contento del lavoro ottenuto. Sta nei campi e con gli animali, la fatica è quotidiana. Tratta Rita come una madre. Nelle serate libere si reca in paese per frequentare gli amici africani. Mantiene i contatti con Rita anche quando inizia un altro lavoro in città. Tra gesti quotidiani, fede e difficoltà, il film esplora il senso di appartenenza e il bisogno di famiglia. Lontani per origine, ma vicini nei desideri, Moussa e Rita cercano insieme un nuovo equilibrio.



IL CINEMA PER I DIRITTI DI CHI LAVORA

Mr. Nobody Against Putin di David Borenstein e Pavel Talankin (Danimarca/Rep. Ceca, 2025, 90')

5 ottobre, ore 15, Cinema Massimo (Sala 3)

Pavel Talankin, noto come Pasha, è il coordinatore degli eventi e il videomaker ufficiale della scuola più grande di Karabash, città russa di diecimila abitanti situata in un'area mineraria. Nel momento in cui Vladimir Putin dichiara guerra all'Ucraina, la sua vita personale e professionale cambia. Suo malgrado è coinvolto nella propaganda. Arrivano circolari per far eseguire programmi di patriottismo. Pasha, empatico e ironico, ha un rapporto aperto con la sua classe, ma ora è costretto a promuovere l'ideologia del regime, mentre la sua scuola si trasforma, i soldati entrano nelle aule, degli studenti vengono reclutati. Pasha filma tutto con la sua videocamera, compreso sé stesso confidando a essa i suoi pensieri. Quando la sua incolumità viene minacciata, decide di fuggire pur di non rinnegare le sue idee.

Naima di Anna Thommen (Svizzera, 2024, 98') – ANTEPRIMA NAZIONALE

30 settembre, ore 17, Cinema Massimo (Sala 2)

Naima, quarantaseienne venezuelana, da diciassette anni in Svizzera dopo avere lasciato il Venezuela per amore, vive da sola in condizioni precarie a Basilea. Ha trascorso molti anni a fare lavori a basso reddito e finalmente è riuscita a ottenere un tirocinio per diventare infermiera. Ha un'amica con la quale si confida e attende di poter rivedere i due figli che vivono altrove, nati da un matrimonio con uno svizzero che durò poco e provocò alla donna l'impossibilità di tenere con sé i bambini per via della sua mancanza di stabilità economica e sociale nel Paese elvetico. Naima ora è contenta della nuova opportunità, gira in bicicletta per la città, ha un fidanzato. Ma la sua felicità collide con la dura realtà perché i colleghi vedono nei suoi comportamenti sul lavoro l'assenza di una distanza professionale.

Tata di Lina Vdovii e Radu Ciorniciuc (Romania/Germania/Paesi Bassi, 2024, 83')

3 ottobre, ore 19, Cinema Massimo (Sala 3)

Lina è una giornalista moldava. Quando era bambina il padre Pavel emigrò nel Nord Italia per lavorare e non tornò più. Il rapporto tra i due si interruppe. Solo di recente Pavel si fa vivo con la figlia mandandole un videomessaggio nel quale le mostra le braccia devastate da lividi chiedendole aiuto. Insieme al compagno e collega Radu, Lina si mette in viaggio in auto per raggiungere il genitore. Non vuole essere sola nel momento in cui lo re-incontrerà. Pavel lavora in una fabbrica e fa il custode tuttotfare nella villa del suo padrone che lo maltratta in tutti i modi. Vuole che la figlia lo aiuti a documentare gli abusi subiti per poter intentare una causa. Lina accetta, ma contemporaneamente riaffiora in lei la violenza che il padre inferse alla famiglia. Una ferita mai rimarginata. Una catena che va spezzata.

Concorso cortometraggi (11 film)

Premio "Job for the Future" JFD – Camera di Commercio di Torino

2 ottobre, ore 17, Cinema Massimo (Sala 3) e 3 ottobre, ore 15, Cinema Massimo (Sala 3)

+10K di Gala Hernández López (Spagna/Francia, 2025, 31') – ANTEPRIMA NAZIONALE

Pol ha 21 anni e vive con sua nonna. Sogna di vivere a Miami e generare 10k al mese. Si occupa personalmente di eventi di sviluppo, segue coach online e investe in criptovalute. Pol non sa quando raggiungerà i suoi obiettivi di diventare la versione migliore di sé stesso. L'unica cosa che sa è che quel giorno arriverà.

Dream Car Wash di Edoardo Brighenti (Italia/Regno Unito, 2024, 13')

L'opera racconta la storia di Sara, una ragazza italo-iraniana a Londra, che affronta le sfide quotidiane del suo lavoro in un autolavaggio. Tra le monotone routine e i brevi incontri, il suo sogno di diventare una ballerina professionista cresce dentro di lei, in attesa di essere espresso.

Dream Now Revolution Tomorrow di Francesco Manzato (Italia, 2024, 9')

Cinque minuti: il tempo massimo concesso per pulire una stanza in un hotel di lusso senza incorrere in rimproveri. Tra i movimenti meccanici e alienati di una cameriera, tuttavia, si insinua la possibilità di una via di fuga. I colori si fanno smorzati, i suoni dolci, la possibilità di sovvertire le differenze di classe sembra un



sogno a portata di mano. Ma in questo mondo anche i sogni durano solo cinque minuti. Un angelo punk appare alla cameriera di un albergo di lusso, e per un attimo una piccola rivoluzione sembra possibile. Ma quanto può durare un sogno?

***In Retrospect* di Daniel Asadi Faezi e Mila Zhluktenko (Germania, 2025, 15') – ANTEPRIMA NAZIONALE**

Dei lavoratori immigrati costruiscono un centro commerciale per le Olimpiadi di Monaco del 1972. Nel 2016 questo stesso luogo diventa il centro di una sparatoria razzista. «E ora questo odio», conclude una donna nel film di Sohrab Shahid Saless «addressee unknown» (1983).

***Meilleur c'est mieux* di Flavio Fernandes (Francia, 2023, 28') – ANTEPRIMA NAZIONALE**

SYMAD, star del rap in cerca di libertà artistica, deve trovare la propria strada spezzando le catene che lo legano alla sua immagine pubblica, accuratamente realizzata dal suo direttore artistico e fidanzata, Elodie.

***Queen Ant* di Michał Mróz (Polonia, 2024, 8')**

Una giovane donna fa domanda per un lavoro. La stanza è silenziosa, le domande educate – eppure qualcosa suona profondamente sbagliato. Man mano che l'intervista va avanti, la realtà inizia a deformarsi. *Queen Ant* è una storia oscura e surreale di sottomissione, controllo e l'orribile volto di rituali quotidiani

***Sweden* di Nik Azad (Germania, 2025, 27') – ANTEPRIMA NAZIONALE**

Una stampante che non smette di stampare, impiegati pubblici che festeggiano continuamente compleanni e un pescatore che non pesca mai nulla. Un uomo si ritrova in un ufficio e si confronta con tutte queste situazioni. Involontariamente, è costretto ad ammettere che la Svezia non era niente di speciale e che fumare è letale.

***The Office Farewell* di Mehdi Pierret (Belgio, 2024, 18') – ANTEPRIMA NAZIONALE**

Per liberarsi dalla pressione e dall'umiliazione che sopportano ogni giorno sul lavoro, tre colleghi progettano di far saltare in aria il loro ufficio. Quella notte, mentre l'edificio è pieno di dinamite e il loro piano è pronto per essere realizzato, accade qualcosa di inaspettato che getta nel caos l'intero progetto.

***They Can Hear Your Smile* di Michael Jiřinec (Repubblica Ceca, 2024, 12') – ANTEPRIMA NAZIONALE**

In un call center per la riscossione dei crediti, lo slogan aziendale viene portato all'estremo. Gli operatori alienati vengono scossi da una risata sfrenata. Non è una presa in giro, ma una risata pura e contagiosa, che esplode di fronte alla tragicommedia dei debitori intrappolati. Un'eco capace di lacerare l'apatia quotidiana e le mura di quel claustrofobico ufficio.

***Transit* di Anna Maria Ebert (Germania, 2024, 9') – ANTEPRIMA NAZIONALE**

Janne, poco più che quarantenne, desidera un nuovo inizio nella sua carriera, ma deve affrontare gli ostacoli che il progresso sociale comporta per le donne. Circondata dal rumore delle macchine e dalle rigide routine lavorative, si trova di fronte a una decisione finale.

***Update* di Luca Violante (Italia, 2025, 15') – ANTEPRIMA INTERNAZIONALE**

In un mondo in cui l'intelligenza artificiale ha reso il lavoro umano obsoleto, un uomo brillante cerca di riconquistare il mestiere che ama, ma il programma che promette di ridargli uno scopo nasconde una forma di controllo ben più profonda.

Concorso "Decent Work for All" – ITC ILO (14 film)

1° ottobre, ore 15 e ore 19, Cinema Massimo (Sala 3)

***Ambassadors of Hope* di Didem Tütüncü (Turchia, 2025, 11')**

Alcuni volti non li abbiamo mai visti, alcuni nomi non li abbiamo mai sentiti. Eppure, esistono ancora: in una classe, nel bel mezzo di una partita, inseguendo una parola. All'ombra delle rovine, con le mani che



ricostruiscono la speranza... Questa è la storia di insegnanti che fanno più che insegnare: costruiscono vite, e di bambini che esistono attraverso le loro voci.

***Bars* di Waleed Zedaney** (Palestina, 2023, 3') – ANTEPRIMA NAZIONALE

Un insegnante di educazione civica, Essam, affronta una domanda provocatoria di uno studente sulla democrazia. Alla fine della lezione, chiede agli studenti di scrivere ciò che vorrebbero cambiare nella scuola. Dopo aver letto i fogli, li straccia e li getta nel cestino, dichiarando: "Questa è la democrazia".

***Bouquet of Unspoken Words* di Daffa Gunadi** (Indonesia, 2025, 27') – ANTEPRIMA NAZIONALE

Dopo tre anni lontano da casa, Rendra torna dai genitori e affronta il difficile rapporto con il padre Herman, ex giornalista che ha rinunciato ai propri sogni. Una vecchia macchina fotografica diventa il ponte per riavvicinarli, portandoli a riscoprirsi attraverso una passeggiata fotografica insieme.

***Burul* di Adilet Karzhoev** (Kyrgyzstan, 2024, 14')

Burul, studentessa delle scuole superiori rurali, è interessata al wrestling. L'allenatore di wrestling non le permette di frequentare la palestra maschile; quindi, la ragazza si allena a casa da sola. Anche suo padre crede che il wrestling non sia per le ragazze e le proibisce di allenarsi. Intanto, un ragazzo di un villaggio vicino, dopo diversi tentativi falliti di parlarle, decide di rapire Burul per sposarla.

***Dreams in Dust* di Muhammad Mehdi** (Pakistan, 2025, 11') – ANTEPRIMA NAZIONALE

Attraverso le storie di due bambini, uno impegnato in una fornace di mattoni e un altro in un'officina meccanica, *Dreams in Dust* rivela il dramma del lavoro minorile in Pakistan. Un ritratto struggente di infanzie sottratte al gioco e consegnate alla fatica quotidiana.

***Ms. Ayu's Mishaps* di Alicya Iskandar** (Indonesia, 2024, 5')

Ayu, maestra elementare, insegna online da casa quando suo figlio di cinque anni, Adit, rimane chiuso in camera per errore. Divisa tra il dovere verso i suoi alunni e l'urgenza di aiutare il bambino, deve trovare un equilibrio tra il ruolo di madre e quello di insegnante.

***Nabi* di Hamed Golshahi** (Iran, 2024, 20')

Dopo 25 anni come custode in un grattacielo, Nabi, un lavoratore afghano in Iran, viene licenziato. Il suo ultimo giorno di lavoro si trasforma in un atto di dignità silenziosa, mentre si prepara ad andarsene senza lasciare traccia.

***Patron Saint* di Fanie Soto** (Messico, 2024, 15') – ANTEPRIMA NAZIONALE

Dopo aver perso il lavoro in una fabbrica di cucito, l'ultima possibilità per Teresa di avere una vita dignitosa sembra essere quella di raggiungere i suoi due figli negli Stati Uniti e dedicare il resto della sua vita alla cura dei suoi nipoti. Quando trova una macchia sulla parete che ricorda la Vergine, crede che la sua fortuna stia per cambiare.

***Prescription for Life* di Zhu Chenxi** (Cina, 2025, 20') – ANTEPRIMA NAZIONALE

L'opera è dedicata ai medici rurali, le terminazioni nervose vitali del sistema sanitario cinese. Hu Liping cresce su una terra ricoperta di fiori di colza. È una dottoressa rurale ed è anche madre di due figli. Nel 2022 le viene diagnosticato un cancro. Dopo una feroce battaglia contro la morte, sopravvive. Acquisisce una conoscenza più approfondita degli abitanti del villaggio che cercano il suo aiuto. Qui scrive la "ricetta per la vita". Il film documenta la vita di Hu Liping come medico, madre e paziente e trasmette il potere del calore umano.

***The Persistence of the Scene* di Gon Busquets** (Argentina, 2025, 9')

Una giovane attrice teatrale riceve un'offerta di lavoro fuori dall'ordinario, mettendo a rischio le sue relazioni personali e professionali. Il cortometraggio esplora le sfide e le tentazioni nel mondo dello spettacolo.



IL CINEMA PER I DIRITTI DI CHI LAVORA

***The Rock Speaks* di Francois Knoetze e Amy Louise Wilson (Sud Africa/Stati Uniti/Congo, 2024, 7')**

ANTEPRIMA NAZIONALE

Un frammento di cobalto attraversa il mondo, portando con sé le vite di chi lo estrae. Il cortometraggio mostra il duro lavoro nelle miniere e il costo umano nascosto dietro la tecnologia che usiamo ogni giorno.

***The Weeper* di Hamed Ghasemi (Iran, 2024, 20')**

In Iran, una donna assume il ruolo di "piangente" per ottenere il consenso delle famiglie delle vittime di omicidio. Tra finzione e dolore reale, la sua recita teatrale scatena tensioni e verità inaspettate.

***Things I Never Said* di Ziyao Lin (Cina, 2025, 9')**

In una stanza solitaria, una giovane animatrice parla con un'intelligenza artificiale e insieme lavorano a un progetto destinato a rimanere invisibile. Senza fondi né supporto, le sue storie si celano in film non visti, e-mail mai inviate e angoli silenziosi dell'infanzia.

***Touch* di Pedro Carvalho (Brasile, 2024, 20') – ANTEPRIMA NAZIONALE**

Wellington sogna una nuova vita come tatuatore, ma il bisogno di sopravvivere lo costringe a dividersi tra aghi e cantieri. Tra desideri e fatiche quotidiane, cerca un posto in un mondo che sembra non lasciargli alcun futuro.